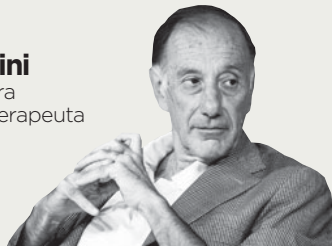


# COMUNITÀ

## Dialoghi

### La necessità della ricerca pubblica nella sanità

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



La ricerca pubblica deve procedere anche in campi che confliggono con l'interesse del settore privato. È il caso per esempio della ricerca per combattere i batteri delle carie dentarie che se avesse successo, eliminando tali batteri ridurrebbe il fatturato di tante ditte e dentisti che si occupano di cure dentali o della produzione di impianti o prodotti per i denti.

**ASCANIO DE SANCTIS**

L'esempio dei batteri responsabili della carie dentaria è interessante. Altrettanto interessante è in genere, tuttavia, la ricerca sull'efficacia, vera o presunta, dei farmaci che l'industria farmaceutica getta a piene mani sul mercato inghiottendo una fetta cospicua del bilancio della sanità. Per il bene dei malati? A volte sì. Ma ricorda qualcuno il boom, negli anni 70 e 80, dei farmaci "epatoprotettivi" e quello altrettanto costoso dei "ricostituenti"? Inutili o dannosi li definì a lungo Silvio Garattini

dell'istituto Mario Negri di Milano fino a quando, esaurito il ciclo della loro presenza sui mercati, scomparvero dalle farmacie: senza lasciare traccia né rimpianti. Come accadrà probabilmente per gli antidepressivi, oggi tanto in voga, e per tante sostanze utili solo a fare arricchire chi le produce all'interno di una situazione in cui a "provare" l'efficacia dei nuovi farmaci sono soprattutto le università e gli ospedali (favori), sconti, finanziamenti, riviste, congressi e "potere": accademico e/o "scientifico". Siamo più di 60 milioni in Italia e il pubblico paga interamente o quasi interamente le medicine di tutti. Siamo naturalmente, per questo motivo, un mercato fondamentale per l'industria multinazionale del farmaco e dovremmo renderci conto del fatto che la gestione pubblica della ricerca in questo settore sarebbe un ottimo inizio per una spending review che non riguardi solo l'anno finanziario in corso.

## CaraUnità

### Un concorso offensivo

Ho 41 anni. Sono laureata in lettere classiche. Mi sono abilitata all'insegnamento del latino, del greco e delle materie letterarie nel 2002, frequentando per due anni la Scuola di specializzazione interuniversitaria per l'insegnamento, una procedura di reclutamento dei docenti nata dall'accantonamento e superamento, sul piano teorico, della formula inefficace e fallimentare del concorso, che non garantiva la formazione psicopedagogica né, assai spesso, la selezione su base di merito degli aspiranti docenti, e che determinava, invece, la creazione di viziosi circuiti clientelari. La Scuola di specializzazione ha comportato l'obbligatoria frequenza, per due anni, di corsi tenuti da docenti universitari sia delle materie di insegnamento prescelte che di discipline dell'ambito psico-pedagogico. I candidati hanno superato una prova d'accesso, più di trenta esami in itinere e una prova finale abilitante, in tutto e per tutto equiparata a quella del tradizionale concorso. Successivamente, io ho conseguito un dottorato di ricerca in filologia classica; ho al mio attivo anche diverse pubblicazioni su riviste di filologia e diritto romano. Esattamente da 10 anni sono precaria nella scuola pubblica italiana; presto servizio nei licei classici della provincia di Napoli con contratti a tempo determinato, che scadono alla fine dell'anno scolastico. Non ho diritto a ferie, non scelgo i libri da adottare, non

ho il bene di seguire le classi che mi sono affidate per più di un anno, a volte per più di pochi mesi, ho dovuto acquisire punteggio ulteriore, per "scalare" la graduatoria conseguendo specializzazioni spesso onerose. Ora, dopo le umiliazioni inflitte alla Scuola dalla Gelmini, il più imbarazzante ministro della Repubblica, quella del tunnel dei neutrini, per intenderci, che ha sottratto 8 miliardi alla scuola pubblica e statale, tagliato 150.000 posti di lavoro, soppresso i laboratori, tagliato ore di storia e italiano al ginnasio e creato le "classi-pollaiolo", didatticamente ingestibili, con conseguente abbassamento degli obiettivi e dei livelli di preparazione degli alunni, il ministro Profumo, per rincarare la dose, propone di sottoporre me e i precari "storici" ad un nuovo concorso, con le vecchie e già rigettate regole, mortificando la professionalità acquisita e dimostrata sul campo, violando i diritti di lavoratori che, anche secondo le direttive europee, dovrebbero essere subito stabilizzati su tutti i posti resi disponibili dai pensionamenti, e sprestando un fiume di denaro pubblico per metter su un carrozzone fatiscente. Sono furiosa, e come me, migliaia di precari per questa assurda proposta

**Marcella Raiola**

### Le primarie sono state già fatte

Il Pd è di gran lunga il primo partito della coalizione e dovrà avere una forza mediatrice ma anche conduttrice della coalizione. Ma, al limite, passi per le

primarie di coalizione, ma perché mai ci debbano essere altri candidati dello stesso partito oltre Bersani? È stato eletto al congresso, molto più democratico delle primarie visto che è stato votato dagli iscritti al Pd. Almeno un candidato premier dovrebbe durare lo spazio di un congresso o di una elezione politica. Inoltre dal congresso è uscita anche una linea politica del Pd, per cambiare candidato occorrerebbe rifare il congresso, dato che i contenuti della proposta di Renzi non è la stessa di Bersani, e chissà quante altre proposte emergeranno. E tutto questo caos per "permettere" a Renzi di candidarsi? No, sapesse come è triste vedere persone di destra votare contro il candidato Pd, e persone di sinistra andarsene a casa senza votare perché disgustati: ebbene io so che l'ho visto, potrei dimostrarlo, ma soprattutto non vorrei vederlo più!

**V. D.A.**

### Il Dalai Lama a Milano

Niente cittadinanza onoraria di Milano al Dalai Lama. La decisione del Comune di Milano è stata dettata dall'esigenza di non indispettare, in vista dell'Expo, la repubblica cinese che non ha in alcuna simpatia il Dalai Lama e il suo popolo. Le voci raccontano di pressioni sul consiglio comunale arrivate addirittura dal console cinese, dall'ambasciatore e dagli investitori cinesi per cancellare il riconoscimento. Si tratta di una decisione vergognosa. Di una tristissima vicenda.

**Mario Pulimanti**

Via Ostiense, 131/L 00154, Roma  
lettere@unita.it

## L'intervento

### Il talento di Mesut Ozil e lo «ius soli»

**Marco Pacciotti**  
Forum  
immigrazione Pd



**MESUT È UN GIOVANE TURCO CHE, SE FOSSE NATO O CRESCIUTO IN ITALIA, AVREBBE PROBABILMENTE AVUTO BISOGNO DI TANTI DOCUMENTI PER POTERCI VIVERE TRANQUILLAMENTE. PER L'ATTUALE LEGGE NON SAREBBE CITTADINO ITALIANO.** Fortunatamente, per lui, è nato e cresciuto in Germania e lì è prima diventato cittadino tedesco e poi stella della nazionale di calcio. Questa è la storia di Mesut Ozil. Anche l'Italia in fatto di campioni del calcio si sta adeguando, ma si tratta an-

cora solo di eccezioni. La regola, per le persone comuni, rimane legata all'idea anacronistica dello *ius sanguinis*. Questo significa che non importa che tu sia nato o cresciuto in un Paese a cui ti senti indissolubilmente legato. È ora di dire basta a questa legge ingiusta e vetusta nei principi ispiratori. Quasi un milione di ragazzi e ragazze, che il presidente Napolitano ha definito con una bella espressione «energia vitale per l'Italia», attende di essere riconosciuto cittadino di quello che intimamente sente essere il proprio Paese. Eludere questa grande questione sarebbe non solo miope ma incivile.

Lasciarsi sfuggire questa enorme ricchezza sarebbe veramente paradossale per un Paese come il nostro, in cerca di talenti e con un disperato bisogno di crescere e di

...

### Il Forum Immigrazione del Partito democratico sarà domani in piazza davanti a Montecitorio

aprirsi al mondo.

Benissimo ha fatto quindi Bersani all'assemblea dei segretari di circolo a ribadire un impegno già altre volte assunto pubblicamente. Quello di riformare l'attuale legge sulla cittadinanza come primo atto del futuro governo, introducendo lo *ius soli* come principio fondante. Importante sarà anche approvare nei consigli comunali, il 23 di luglio in tutta Italia, la delibera votata in quella assemblea in cui si chiede l'approvazione rapida di tale legge. Una iniziativa ampia e diffusa che assume quindi il carattere non solo politico in senso stretto, ma anche culturale. Prima di allora ci sarà un importante passaggio alla Camera dove domani, su iniziativa del gruppo Pd, verrà finalmente discussa la proposta che prevede la cittadinanza per chi è nato o cresciuto in Italia da famiglie di origine straniera.

Il Forum Immigrazione del Pd sarà in piazza davanti a Montecitorio per sostenere tale proposta. Lo faremo con tanti Nuovi Cittadini di origini diverse, italiani nel cuore ma stranieri formalmente in quella che sentono la loro Patria e per la quale tifano.

## Il commento

### La rivoluzione democratica delle donne tunisine

**Emilia De Biasi**  
Deputata Pd



**LA NOTIZIA L'HA DATA IL MINISTRO DEGLI ESTERI: C'È L'IMPEGNO DELL'ITALIA A SEGUIRE CON ATTENZIONE LA** vicenda di Narges Mohammadi, assegnataria del premio internazionale Alexander Langer 2009, portavoce del Centro dei difensori dei diritti umani in Iran, collaboratrice del premio Nobel Shirin Ebadi. La signora Mohammadi sta scontando una condanna a sei anni di carcere. Fino a poco fa era custodita in una cella della sua città, ora è stata trasferita lontana da casa e dai figli piccoli. La sua unica colpa è aver militato a favore dei diritti umani nel suo Paese.

La scena di questa buona comunicazione è stata la consegna del Premio Langer 2012 all'Associazione delle donne democratiche tunisine, avvenuta l'altro giorno alla Camera dei deputati. Dunque qualcosa si muove. Ed è straordinario che tutto ciò passi anche dal lavoro incessante della società civile, in una collaborazione rara e virtuosa con la politica.

Un metodo che sarebbe piaciuto ad Alexander Langer, secondo il quale «In politica raramente si parla di qualcosa di vero, cioè di vissuto e realmente fatto proprio. Il reale incroci tra esperienze, più che tra posizioni è un momento creativo». E ancora «... le scorciatoie sloganiste aiutano a contarsi, non a cambiare persone e circostanze. I patti reciproci aiutano a fare i conti gli uni con gli altri, visto che alla fine nessun altruismo regge alla prova del tempo e dell'usura. Non gridare non vuol dire rinunciare a spiegare e diffondere scelte solidali, serve per convincere, invece che mettere solo a verbale».

Non so se le donne tunisine abbiano urlato, ma certamente il loro lavoro non è servito solo per un verbale. La loro incessante lotta negli anni, dalla rivendicazione dei diritti delle donne come diritti umani fino alla consapevolezza, agita e non solo enunciata, per cui l'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne è il fondamento di una società democratica, ci parla della rivoluzione dei gelsomini, in un misto di storia e modernità, ci dice dell'importanza della diffusione del messaggio di democratizzazione attraverso gli strumenti più moderni, la rete.

Ciò che è accaduto è nelle coscienze degli uomini e delle donne tunisine, di quella primavera araba, carica di contraddizioni e di incertezze sul futuro dell'area,

ma che trova in Tunisia un ancoraggio sicuro, grazie all'azione delle donne e tra loro, in prima fila, dell'Associazione delle donne democratiche. A queste sorelle va la nostra gratitudine perché ci hanno scosso dal torpore dell'inevitabile, hanno superato ostacoli indicibili, non si sono mai rassegnate all'indifferenza della dimensione privata.

Protagoniste di una rivoluzione voluta, non importata, hanno scelto negli anni il processo di democratizzazione come filo conduttore. Una rivoluzione nella rivoluzione, partita dalla lotta contro la violenza alle donne e contro gli abusi sessuali, concretizzata da un centro di ascolto e di sostegno, dalla battaglia contro le discriminazioni nel diritto di successione, che penalizzava il mondo femminile, dalla specifica dimensione della povertà, penso alla rivolta del pane. È una grande vittoria, quella della penalizzazione delle molestie sessuali nelle scuole e nei luoghi di lavoro, che oggi è reato nel codice penale tunisino. Insomma poche chiacchiere e molti fatti, fino all'affermazione della questione della cittadinanza femminile e della separazione tra vita civile e religiosa, l'ultimo approdo teorico oltre che pratico, la sfida tutta aperta della convivenza tra islam e modernità, per dirla con il cardinale Scola.

Democrazia, pluralismo, libertà di associazione e di espressione, autonomia delle donne, cultura e dimensione civile: sono tratti dell'universalità dei diritti umani in ogni area del mondo. E sono esempi che valgono per tutti. Langer, in uno dei suoi ultimi scritti, afferma: «In passato ho forse imparato più dai libri. Nei tempi più recenti mi sembra di imparare più dagli incontri che mi capita di fare». Il futuro passa dalla libertà e dalla dignità femminile, dal destino comune visto in diretta e dalla speranza di realizzazione di un Mediterraneo che si riconosce nei valori della democrazia e dell'autodeterminazione, delle culture che affratellano e non dividono.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**

Consiglieri  
**Edoardo Bene, Marco Gulli**

Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140

**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039

**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 2 luglio 2012  
è stata di 89.600 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011